

Per conoscerlo (e difenderlo) meglio

Ricerche scientifiche in corso sull'orso bruno marsicano

MASSIMO FABBRI, AUGUSTO VIGNA TAGLIANTI

Nel 1981, in collaborazione con l'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo, sono iniziati studi sulla posizione sistematica e sulla dieta dell'orso bruno marsicano. Queste ricerche sono oggetto di due specifiche tesi di laurea presso il Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo dell'Università di Roma, una sulla morfometria craniale, svolta da Pina Iacobone, ed una sulla alimentazione, svolta da Massimo Fabbri, entrambe seguite dal prof. Augusto Vigna Taglianti.

Queste indagini, ormai giunte alla fase conclusiva, permetteranno di conoscere alcuni aspetti dell'evoluzione e della biologia della nostra maggiore popolazione di orso bruno.

Lo studio biometrico della morfologia del cranio ha fornito importanti elementi per chiarire la posizione sistematica dell'orso bruno marsicano. I risultati stanno infatti mostrando una notevole differenza della popolazione marsicana da quella alpina, tale da confermarne l'isolamento a livello sottospecifico. Ulteriori ricerche, ed in particolare analisi elettroforetiche, cariotipiche, ecologiche e comportamentali, potranno confermare i dati morfologici, già preliminarmente discussi al Seminario sulla Biogeografia dei Mammiferi italiani, organizzato dalla Associazione Teriologica Romana (Roma, 10 novembre 1983).

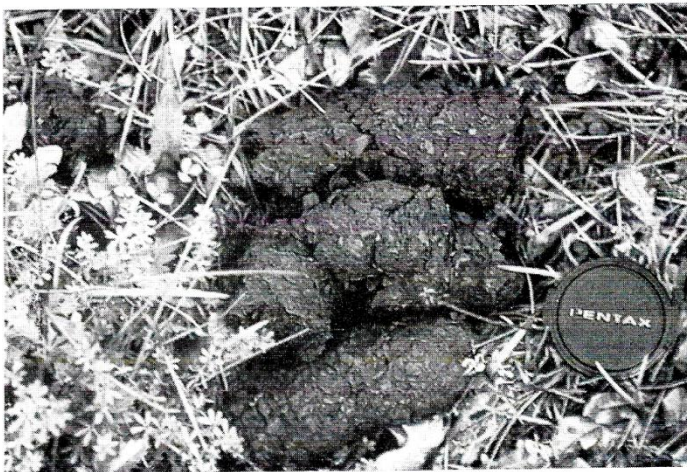
Le ricerche sull'alimentazione, che rappresentano un aspetto fondamentale degli studi eco-etologici, sono indispensabili per comprendere il ruolo che una specie animale svolge nell'ecosistema. Nello studio sulla dieta dell'orso bruno marsicano è stata partico-

Le inconfondibili impronte dell'orso su terreno innevato.





Escremento costituito esclusivamente da residui di graminacee, il maggiore alimento dell'orso bruno marsicano.



Escremento costituito esclusivamente da residui di faggioline, tipico alimento autunnale.



Le pietre spostate sono un caratteristico segno di presenza nel periodo tardo primaverile-estivo.

larmente significativa la collaborazione con il dott. Sandro Lovari dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Parma.

Per determinare le abitudini alimentari dell'orso bruno marsicano è stata impiegata l'analisi degli escrementi. Altri dati tuttavia sono stati acquisiti tramite il rilevamento dei segni di presenza indiretti (piante mangiate, etc.) rinvenuti nel corso delle escursioni. La raccolta degli escrementi è stata effettuata mensilmente in due aree del Parco con diverse caratteristiche ambientali, durante il periodo di attività dell'orso marsicano (Aprile-Dicembre), per due anni di seguito.

Il materiale raccolto è stato successivamente sottoposto ad analisi per determinarne qualitativamente e quantitativamente il contenuto nei laboratori del Centro Studi Ecologici Appenninici e degli Istituti Universitari di Botanica e Zoologia di Roma.

La determinazione dei componenti vegetali degli escrementi di orso (cui hanno collaborato anche la prof.ssa Maria Follieri e specialmente il dott. Paolo Bassani) è agevolata dal fatto che essi, in genere, conservano in parte l'aspetto originario. Infatti, gli orsi bruni, pur avendo una dieta essenzialmente vegetariana, appartengono all'ordine dei Carnivori e, come tali, possiedono un sistema digerente anatomicamente e fisiologicamente simile a quello di carnivori tipici, non molto adatto quindi alla digestione accurata dei vegetali.

Gli orsi bruni suppliscono a questa carenza fisiologica nutrendosi con grandi quantità di vegetali; le singole essenze vengono inoltre utilizzate nel periodo energeticamente più favorevole, quando cioè presentano un alto contenuto proteico o zuccherino ed una bassa presenza di cellulosa.

I residui di origine animale, resti di mammiferi e di insetti imenotteri (questi ultimi determinati dal Sig. Maurizio Mei) sono stati identificati mediante l'analisi morfologica dei peli e degli esoscheletri (la cheratina e la chitina, i loro rispettivi costituenti, sono infatti indigeribili) impiegando microscopi stereoscopici a vari ingrandimenti.

I dati delle analisi di laboratorio sono stati elaborati (con l'aiuto, per la parte statistica, del prof. Claudio Scala e del dott. Gabriele Franzini) per determinare l'incidenza mensile di singoli alimenti e delle diverse

Anfratto utilizzato per lo svernamento (foto qui accanto).

Particolare del giaciglio nella tana (foto sotto).



componenti la dieta dell'orso marsicano: frutti, erbe, insetti, mammiferi.

È emerso che le prime tre componenti presentano nel corso dell'anno ben definiti periodi e picchi di utilizzazione.

I frutti, la componente principale della dieta, sono il maggiore alimento nel periodo tardo estivo-autunnale. Essi sono occasional-

mente consumati anche all'inizio della primavera, si tratta però di frutti maturati l'autunno precedente, che la coltre nevosa ha conservato durante l'inverno.

Tra i frutti maggiormente ricercati dal plantigrado figurano le fagge, le mele, le pere, le ghiande, le bacche del corniolo e del ramno, i pomi del sorbo montano, i lamponi.



Le erbe rappresentano la fonte primaria di sostentamento dell'orso marsicano dall'inizio della primavera all'inizio dell'estate; in seguito la loro incidenza progressivamente decresce, pur mantenendosi sempre su valori non trascurabili. Tra queste, le graminacee costituiscono l'alimento più importante e vengono consumate tutto l'anno. L'elevato consumo di queste erbe, e in genere di tutte le erbe, non è esclusivo della popolazione marsicana; si riscontra, infatti, anche in altre popolazioni di orso bruno, quali, ad esempio, quelle dei Pirenei e del Parco Nazionale di Yellowstone. Tra le altre essenze erbacee appetite spiccano le ombrellifere e le composite.

Gli insetti sono costituiti quasi interamente da formiche rosse e rappresentano una porzione modesta dell'alimentazione tardo primaverile-estiva dell'orso marsicano.

Nel Parco è abbastanza facile rinvenire durante la buona stagione formicai danneggiati e sassi spostati (sotto le pietre vivono molte specie di formiche e si riparano anche altri insetti appetiti dal plantigrado, quali i coleotteri), segno inequivocabile della ricerca di questo particolare cibo.

I mammiferi, contrariamente alle precedenti componenti alimentari, compaiono sporadicamente e la loro incidenza complessiva è decisamente modesta. L'orso marsicano è, quindi, come del resto lo sono la maggior parte degli altri orsi bruni, un carnivoro occasionale. Tutti i resti di mammiferi identificati appartengono ad animali selvatici. La presenza del cervo e del capriolo (reintrodotti nell'ultimo decennio) nella dieta del plantigrado testimonia la ricostituzione di sorgenti alimentari naturali alterate in passato.

L'orso bruno marsicano si ciba prevalentemente di frutti e di erbe, ricerca in determinati periodi gli insetti, non disdegna la carne, se disponibile. La nicchia trofica occupata è, quindi, ampia e flessibile: si estende su diversi livelli trofici ed evolve stagionalmente.

Il fattore alimentare è essenziale nella regolazione della densità delle popolazioni ursine; per questo motivo la conoscenza delle risorse trofiche disponibili ed il loro ammontare è indispensabile per determinare la capacità biologica specifica dei territori frequentati dall'orso, cioè il numero massimo di individui che tali risorse possono sostenere.

La raccolta di questi dati e di altri relativi alla biologia dell'orso marsicano, quali ad esempio la dinamica, la struttura, i meccanismi di controllo della popolazione (dei quali il fattore trofico è, come già detto, essenziale, ma non certamente il solo), mediante ulteriori ed approfondite ricerche scientifiche, contribuirebbe a tutelare più efficacemente questa preziosa entità faunistica.

Gli Autori:

Massimo Fabbri e Augusto Vigna Taglianti -
Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo -
Università degli Studi di Roma «La Sapienza» -
Viale dell'Università, 32 - 00185 Roma.
Le foto sono di Massimo Fabbri.
